

# Libere nella Ricerca e nelle Professioni

## Anna Castelli Ferrieri



*“Mi domando sempre se sono fedele al mio obiettivo, che è quello di migliorare in qualche modo la qualità della vita, di non tradire la qualità etica del mio lavoro”*

**Anna Castelli Ferrieri** (Milano 1920 – 2006) fin da bambina entra in contatto con un ambiente culturale stimolante: il padre Enzo, fondatore della rivista *Convegno*, frequenta importanti scrittori come Eugenio Montale e Umberto Saba. A 18 anni si iscrive ad Architettura al Politecnico di Milano dove si laurea nel 1944: una delle prime donne a conseguire in Italia questo tipo di laurea. Si sposa nel 1943 con Giulio Castelli (ingegnere chimico) da cui avrà due figli: Valerio e Maria. Costretta a lasciare Milano durante il periodo dell'occupazione nazista, vi ritorna nel 1946 con un proprio studio di architettura e inizia a collaborare con la rivista *Architectural Design* e con la Triennale di Milano. Fa l'architetto «per cambiare il mondo e per comunicare». La guerra è appena finita, la cosa importante è la ricostruzione della città in modo razionale e Anna si trova nel posto giusto al momento giusto. Nel 1949 fonda con il marito la Kartell, innovativa fabbrica di arredi, di cui sarà direttore artistico fino al 1987. Riceve la *Medaglia d'oro dell'VIII Triennale di Milano* nel 1947, il *Compasso d'oro* nel 1987 per la sedia 4870 (Kartell) e nel 1994 per le posate Hannah (Sambonet). Collabora con i più famosi architetti e tiene corsi di Disegno Industriale al Politecnico. Ma Anna non si limita a disegnare e a insegnare: scrive *Plastiche e design* (1984 Arcadia Editore) e *Interfacce della materia* (1991 Domus Academy), è corrispondente per riviste internazionali e caporedattore di «Casabella – Costruzioni», e progetta mostre tra cui “*Esistere come donna*”, sul tema dell'emancipazione femminile, nel 1983 a Palazzo Reale. La città di Milano, la celebra dedicandole il 'design district', nel suo nuovissimo centro CityLife.